



Gent.ma Signora Presidente del Consiglio Comunale
Egregio Signor Sindaco
Comune di Rovereto

Interrogazione

In questi giorni tutta l'Italia è soggiogata dal problema delle polveri sottili. Anche il lungo periodo di siccità sta evidenziando il problema, dovuto principalmente alle emissioni di residui di combustione. Tra gli altri fattori di responsabilità risulta preminente il traffico veicolare che anche a Rovereto ha assunto proporzioni esagerate in rapporto alle dimensioni del contesto urbano.

La centralina di Largo Posta a Rovereto sta registrando valori medi di PM 10 di 59 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ il 18 dicembre scorso e di 35 nella giornata di ieri. Sono dati che risultano tra il trascurabile e il basso secondo parametri di legge che vengono da molti criticati per la loro opinabilità. Studi oncologici certificati dimostrano che il rischio umano di ammalarsi di tumore al polmone aumenta del 22% a ogni aumento di 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM 10. Le nostre centraline non misurano le più dannose PM 2,5 che arrivano sino agli alveoli polmonari.

La responsabilità dell'Amministrazione roveretana non è venuta meno, tanto che si sta attuando il piano antismog, con chiusura del traffico ai veicoli più inquinanti. Dal 29 novembre sino al 31 marzo è limitato l'uso di veicoli sino al diesel euro 2.

In tutta Italia e in particolare nelle città più grandi e trafficate sono poste in essere limitazioni di vario tipo, dalle targhe alterne sino ai blocchi totali.

Purtroppo i risultati derivati da tali azioni sono assolutamente limitati tanto che il paragone è quello di una grande vasca che si voglia svuotare con un cucchiaino.

Da più parti giungono stimoli che chiedono azioni strutturali forti che hanno come obiettivo prevalente quello di rafforzare in maniera straordinaria il trasporto pubblico. Azioni di facilitazione d'uso del mezzo pubblico, anche con vantaggi economici, stanno prendendo piede.

La soluzione condivisa al problema prevede dunque il fortissimo ampliamento del trasporto pubblico, con costi sociali altissimi ma imprescindibili.

Rovereto era dotata di un sistema di trasporto pubblico che dalle periferie giungeva sino al cuore della Città, alla stazione autocorriere di Corso Rosmini. Un sistema razionale che serviva l'utenza portandola sino alla soglia dei centri di interesse, scolastici, amministrativi, sanitari, economici...

Tale sistema corrispondeva alla logica inversamente proporzionale secondo la quale chi usa il mezzo pubblico lasciava a casa la propria auto. Rotto tale sistema, ora chi ha la necessità di raggiungere il centro è molto più propenso a utilizzare il mezzo privato. Le fermate dei mezzi pubblici, sparpagiate sul territorio Comunale, risultano ora meno invitanti e scomode soprattutto per l'utenza debole, anziana e scolastica.

L'area di riferimento che per tanti anni ha servito il trasporto pubblico risulta ora ulteriore causa di innalzamento dei picchi di inquinamento essendo un nuovo consistente motivo di attrazione al traffico veicolare privato. Già in questi giorni, per più volte, si è osservato un aggravio di traffico nella zona. Ciò nonostante il luogo sia ora occupato solo per una modesta porzione (supermercato) del suo definitivo potere attrattivo di traffico.

La scriteriata scelta urbanistica operata dall'amministrazione roveretana precedente sta risultando in tutta la sua irrazionalità e portando il conseguente danno alla popolazione.

Danno in termini di palese ulteriore aumento del traffico, in un centro Città già martoriato dallo stesso.

Danno da aumento delle emissioni da polveri sottili in un contesto già sottoposto a importanti carichi di particolato inquinante.

L'ulteriore danno, in merito all'utilizzo dell'area pubblica a fini commerciali e residenziali anziché di beneficio comune, pur apparendo altrettanto grave, non fa parte di questo ma di ulteriori ragionamenti.

Al danno si aggiunge poi la beffa. Al servizio di trasporto pubblico, universalmente auspicato, a Rovereto si è preferito l'ingombro edificatorio. Per ulteriore burla si osserva come nella struttura commerciale fronte Corso, dove prima si attendeva la corriera, ora si espongono veicoli privati. Dove prima si faceva il biglietto per il pubblico servizio ora è esposto un gruppo di autovetture che stimolano l'acquisto e l'uso del mezzo autonomo.

Tale preferenza, per l'uso del mezzo privato a discapito del mezzo pubblico, appare ora in tutta la sua brutale irrazionalità e incongruità, rispetto ai doveri amministrativi di gestione del bene comune e per il miglioramento delle qualità di vita dei cittadini.

Ai fini delle evidenze espresse si interroga il Sindaco e l'amministrazione, incolpevoli di tale condizione, rispetto a quanto segue:

Se non ritengano che alla luce dell'evidente aumento di attrazione al traffico privato, conseguente all'apertura di un supermercato e successivamente di altre realtà commerciali, non vi siano i termini per condannare tale scelta urbanistica che conseguentemente aggrava lo stato delle emissioni di particolato da combustione veicolare nella zona.

Se non ritengono che alla luce dell'aggravio di traffico privato nel centro di Rovereto, ottenuto mediante scriteriata scelta pubblica di utilizzo di un'area comunale, non vi siano i presupposti per un'azione di pubblica condanna dell'operazione che ha trasformato il cuore cittadino del trasporto pubblico in un'esposizione di veicoli e conseguente stimolo al trasporto privato.

Se intenda ragionare sulla tutela dei luoghi pubblici ancora non edificati, evitando ulteriori concentrazioni di centri di interesse che causino ulteriore aumento del traffico veicolare nel centro cittadino.

Rovereto, 31 dicembre 2015

Ruggero Pozzer

Ruggero Pozzer

